

Documento del gruppo di Volpedo sul congresso del Psi

Gruppo di Volpedo, 03 giugno 2010, 12:49



Dibattito

Il complesso e variegato mondo socialista italiano, dopo lo scioglimento, nei primi anni Novanta, del vecchio PSI, non è stato infatti più in grado di riunirsi per un progetto ambizioso, quale quello di dar vita ad una Sinistra in grado di proporsi alla guida del Paese con propri esponenti e con programmi coerenti e precisi. In ordine di tempo, il fallimento della Costituente Socialista e del progetto originario di Sinistra e Libertà ne sono l'ultima testimonianza

Il Congresso del PSI del prossimo luglio può essere un'occasione importante di chiarimento e di rilancio dell'area socialista.

Il PSI rappresenta certamente un pezzo della storia socialista recente e un pezzo della storia della Sinistra italiana. Esso è inoltre l'unica forza politica del Paese a poter vantare un legame coerente con il PSE, essendone l'unico membro italiano a pieno titolo ed in modo effettivo.

Questi due aspetti, di per sé positivi, non conferiscono però ai Socialisti italiani dei particolari vantaggi politici.

Il complesso e variegato mondo socialista italiano, dopo lo scioglimento, nei primi anni Novanta, del suo maggior rappresentante nelle istituzioni (il vecchio PSI), non è stato infatti più in grado di riunirsi per un progetto ambizioso, quale quello di dar vita ad una Sinistra in grado di proporsi alla guida del Paese con propri esponenti e con programmi coerenti e precisi. In ordine di tempo, il fallimento della Costituente Socialista e del progetto originario di Sinistra e Libertà ne sono l'ultima testimonianza.

I cambi ripetuti di denominazione - da SI a SDI, poi a PS fino alla riacquisizione del nome storico di PSI - invece di segnare un'estensione degli iscritti e degli elettori (nonché degli eletti) hanno contraddistinto una progressiva perdita di influenza. Il problema non è evidentemente nel nome, ma piuttosto nelle proposte politiche e, più ancora, nella stessa forma partito, come pure nella coerenza dei comportamenti individuali.

Nel Gruppo di Volpedo, ossia nella rete dei circoli socialisti e libertari del Nord-Ovest d'Italia, vi sono compagne e compagni che hanno compiuto scelte partitiche differenti, o che hanno magari deciso di agire unicamente nel sociale o sul terreno delle battaglie di carattere culturale.

Nessuno di noi ha però mai rinunciato a definirsi orgogliosamente socialista, mentre ognuno è rimasto profondamente convinto del fatto che solo il Socialismo democratico sia la risposta da dare ai problemi della società in Italia, in Europa e nel resto del mondo. Tutti noi pensiamo anzi che mai come oggi vi sia una profonda domanda di risposte e di soluzioni diverse alla crisi economica e finanziaria, alle minacce all'ambiente e alle restrizioni delle libertà civili, sindacali e politiche, che sono alla base degli ordinamenti democratici. E pensiamo altresì che tali risposte non possano che essere di segno socialista.

Per questo, il Gruppo di Volpedo chiede dunque allo PSI di organizzare un Congresso aperto ai contributi di tutti i socialisti, iscritti e non iscritti, per sottolineare la libertà e il pluralismo del pensiero e della tradizione socialista quale tratto peculiare e distintivo rispetto ad altre storie ed altre tradizioni politiche.

Come Gruppo di Volpedo, noi riteniamo in realtà che sul Partito Socialista Italiano incomba in realtà una doppia responsabilità:

- 1) Proporsi come uno degli attori della ricostituzione e del rinnovamento della Sinistra italiana in un'ottica europea, democratica, socialista, laica, libertaria e ambientalista.
- 2) Contribuire alla trasformazione del PSE da ufficio di coordinamento dei partiti socialisti nazionali in un vero e proprio partito europeo transnazionale e sovra-statale, con la responsabilità diretta ed esclusiva di definire la politica socialista nell'Unione Europea e negli organismi internazionali, in stretta cooperazione con l'Internazionale Socialista.

In questo senso, pensiamo che il Partito Socialista Italiano, per rispondere efficacemente a queste sfide, debba aprirsi e rimettersi in discussione, perché sarebbe a nostro avviso esiziale per il futuro del Socialismo se lo PSI scegliesse viceversa di richiudersi in una prospettiva di arroccamento puramente autoreferenziale.

Gli iscritti al PSI si scelgano naturalmente in piena libertà ed autonomia i propri gruppi dirigenti, e valutino loro se privilegiare il rinnovamento o la continuità. Questo è, infatti, un tema prettamente interno, e non è nostra intenzione interferire in queste scelte sovrane. E' però nell'interesse di tutti i Socialisti, iscritti e non iscritti al partito, così come dell'intera Sinistra italiana e più in generale di tutto il Paese, che si compiano chiare scelte di collocazione nello schieramento politico.

Il PSI - a nostro modo di vedere - non può che essere una forza di Sinistra, e nel suo essere di Sinistra non deve avere subordinazioni rispetto a disegni altrui. Da questo punto di vista sarebbe perciò a nostro giudizio un grave errore annullarsi in un processo di confluenza verso progetti politici che non comprendano, rafforzino e valorizzino il Socialismo democratico e libertario quale componente essenziale di una Sinistra italiana rinnovata e ricostituita.

Con questo spirito facciamo dunque appello al Congresso dello PSI affinché si spenda con convinzione sulle due decisive questioni che abbiamo sopra indicato, e perché si stabiliscano i modi di una partecipazione non formale alle assemblee congressuali a ogni livello dei rappresentanti delle numerose realtà associative di ispirazione socialista presenti nel Paese (tra le quali anche quelle dei nostri circoli "volpediani"). Sarebbe questo, nei fatti, un segnale importante. E sarebbe altresì un primo passo verso la definizione di nuove forme di partecipazione politica e di nuove forme-partito.

Deliberato all'unanimità nel coordinamento delle associazioni aderenti a Volpedo il 2/6/2010